

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

37° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 APRILE 1981

Presidenza del Presidente SEGNANA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente disposizioni per il personale, ed istituzione della seconda sede della Commissione nazionale per le società e la Borsa » (1392), d'iniziativa dei deputati Battaglia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, <i>relatore alla Commissione</i>	pag. 303, 308, 309, 310
ANDREATTA, <i>ministro del tesoro</i>	. . . 305, 309, 310
BERLANDA (DC) 307, 308
BONAZZI (PCI) 307
MARSELLI (PCI) 306, 307
TRIGLIA (DC) 308, 309

I lavori hanno inizio alle ore 17,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente disposizioni per il personale, ed istituzione della seconda sede della Commissione nazionale per le società e la Borsa » (1392), d'iniziativa dei deputati Battaglia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente disposizioni per il personale, ed istituzione della seconda sede della Commissione nazionale per le società e la Borsa », d'iniziativa

tiva dei deputati Battaglia, Goria, Borgoglio, Ciampaglia, Spaventa e Zappulli, già approvato dalla Camera dei deputati.

Onorevoli senatori, la discussione del presente disegno di legge non è di grandissima importanza, anche se la normativa riveste un notevole interesse per l'attività di un organismo creato da più di 5 anni che, però, non ha ancora funzionato come era nell'auspicio del Parlamento nel momento in cui venne approvata la conversione del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, istitutivo della Commissione nazionale per le società e la Borsa, la CONSOB

Per dare nuova vitalità alla CONSOB alcuni parlamentari della Camera dei deputati, precisamente gli onorevoli Battaglia, Goria, Borgoglio, Ciampaglia, Spaventa e Zappulli, hanno presentato un disegno di legge che prevede modifiche all'articolo 2 del succitato decreto. Nella relazione che accompagna il testo del provvedimento si fa presente che occorre risolvere urgentemente alcuni problemi di carattere funzionale riguardanti la Commissione; in particolare, si fa presente che la CONSOB, che dovrebbe disporre di un organico di 120 unità, al momento attuale dispone appena di una metà di queste, e che — comunque — anche le 120 unità di organico, secondo calcoli fatti, non risulterebbero numericamente adeguate rispetto alle esigenze di un organismo chiamato ad espletare importanti compiti.

Per poter soddisfare tali esigenze si è dunque proposto di elevare a 150 unità il personale della CONSOB, regolarizzando nel contempo anche la situazione giuridico-economica del personale stesso.

È da ricordare che il personale attualmente in servizio proviene da varie branche dell'amministrazione dello Stato nonché da istituzioni pubbliche, e che sorgono vari problemi per la difficoltà, da parte delle amministrazioni pubbliche, di autorizzare il comando del proprio personale.

Nasce dunque la necessità di inquadrare meglio tale personale, di effettuare i relativi concorsi e di consentire quindi che il personale stesso si senta consolidato nel-

l'ambito di questa organizzazione, espletando di conseguenza con piena serenità il proprio lavoro.

Nel disegno di legge si prevede che il personale attualmente in servizio non sia sottoposto ad un vero e proprio concorso, ma abbia a sostenere una sorta di esame interno; più esattamente, si stabilisce che il personale in servizio alla data dell'entrata in vigore della futura legge sia inquadrato nel ruolo, a richiesta, previo motivato giudizio positivo della Commissione emesso a seguito di apposito esame stabilito per la copertura dei posti disponibili.

È anche previsto che la disciplina giuridica ed economica del personale venga stabilita attraverso un regolamento che la CONSOB si darà, e si è stabilito che il personale stesso abbia lo stato giuridico ed economico dei dipendenti delle aziende di credito. Originariamente nel disegno di legge si era preso a modello lo *status* del personale della Banca d'Italia, ma la Commissione finanze e tesoro della Camera ha ritenuto di non accogliere tale proposta ed ha stabilito, ripeto, che il riferimento da adottare fosse quello relativo al settore bancario.

Nel provvedimento è anche prevista per la CONSOB la possibilità di avere a disposizione 30 esperti assunti con contratto a tempo determinato, regolato dal diritto privato, e inoltre di poter consultare per specifici temi e problemi esperti da remunerare secondo le tariffe professionali.

Infine, all'articolo 2 del provvedimento è stabilito che la CONSOB possa istituire a Milano una sede secondaria operativa. Gli onorevoli commissari ricordano certamente che nella passata legislatura noi ci siamo interessati al problema della CONSOB ma, purtroppo, i disegni di legge presentati in materia non sono andati in porto per la fine anticipata della VII legislatura; uno di quei provvedimenti, per l'appunto, concerneva la proposta di istituire una seconda sede operativa a Milano della Commissione nazionale per le società e la Borsa.

Quanto esposto, onorevoli senatori, rappresenta il contenuto del disegno di legge, che io ritengo corrisponda alle effettive esigenze del funzionamento di un organismo

6^a COMMISSIONE

37° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1981)

quanto mai importante; propongo quindi alla Commissione di volerne considerare la normativa con favore, pur preannunciando che oggi, in assenza dei richiesti pareri della 1^a e della 5^a Commissione, non potremo pervenire alla sua definitiva approvazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

A N D R E A T T A , *ministro del tesoro.*
Onorevole Presidente, onorevoli senatori, la CONSOB ha avuto una strana vicenda nei suoi rapporti con il Parlamento.

Essendo essa sorta, in sede di miniriforma delle società per azioni, per intervento parlamentare, il Parlamento si è atteso negli anni passati dalla CONSOB un'incisiva azione, ma è rimasto tuttavia spesso deluso nelle sue aspettative, fino al punto che in questa stessa Commissione, mi pare per iniziativa parlamentare, lo stanziamento per la CONSOB, inizialmente previsto in 10 miliardi, venne ridotto ad una cifra assai più contenuta.

Ebbene, proprio per rispettare l'attenzione che il Parlamento ha sempre avuto nei confronti della CONSOB, quando il suo presidente mi ha posto il problema di alcune modifiche alla legislazione esistente per il funzionamento della Commissione, io ho preferito sollecitare un'iniziativa parlamentare in luogo di un provvedimento proveniente dall'Esecutivo.

Così, nel giorno stesso in cui visitai la CONSOB, ho pregato i Presidenti delle Commissioni finanze e tesoro dei due rami del Parlamento di incontrarsi con il presidente della CONSOB e di prevedere delle udienze conoscitive in modo che questi potesse, dinanzi alle due Commissioni parlamentari, esporre i programmi della rinnovata Commissione.

Nel corso di un'udienza che per maggiore disponibilità di tempo la Commissione finanze della Camera ha potuto organizzare immediatamente, prima di quella del Senato, il presidente della CONSOB, professor Rossi, ha fatto due richieste al Parlamento: quella di un'iniziativa nel campo dell'assetto degli organici e del trattamento del personale ed un'altra, più importante, riguardante i poteri ispettivi della CONSOB.

Con una prima operazione, relativa alla Izar-Brogi, la CONSOB aveva potuto constatare che la conoscenza dei soggetti economici effettivi che hanno il controllo delle società era coperta dall'anonimato delle fiduciarie, che i primi dieci azionisti della Izar-Brogi erano fiduciari e che, pertanto, in relazione all'andamento fortemente espansivo di quei titoli, si poneva un complesso di problemi di difficile soluzione proprio per l'anonimato dei gruppi di controllo.

La seconda richiesta della CONSOB riguardava pertanto un intervento legislativo che permettesse alla Commissione di effettuare ispezioni sui libri delle società fiduciarie per individuare i soggetti che realmente hanno il controllo di società che, essendo quotate in Borsa, si affidano alla fiducia del pubblico per il loro finanziamento.

Dopo questa udienza conoscitiva diversi Gruppi politici della Camera (credo che solo per un equivoco il Gruppo di opposizione non abbia firmato la proposta che, peraltro, è stata poi approvata all'unanimità: in particolare l'onorevole D'Alema del Gruppo comunista, insieme con l'onorevole Spaventa, ha fatto dichiarazioni a sostegno dell'iniziativa) si sono fatti carico di predisporre un apposito disegno di legge sulla CONSOB.

Ripeto, sono lieto che questa iniziativa sia stata presa dalla Camera, anche perchè ogni rottura, anche se organica, equilibrata, dei sistemi di remunerazione dei pubblici dipendenti pone in questo momento all'Esecutivo problemi di particolare delicatezza; ed aggiungo che solo la considerazione delle particolarissime, delicatissime funzioni che la CONSOB svolge come Commissione nazionale per le società e la Borsa può indurre a valutare l'opportunità di concedere ai suoi dipendenti un trattamento simile a quello dei dipendenti bancari.

E fuori dubbio, comunque, che le funzioni svolte dai collaboratori della Commissione, i quali possono, con la istruttoria delle pratiche, determinare grossi spostamenti di ricchezza sul mercato, non sono paragonabili, in quanto assai più delicate e complesse, a quelle esercitate dal cassiere di una banca; pertanto, l'aver stabilito per i dipendenti della CON-

SOB un trattamento economico di particolare favore, simile a quello dei superispettori di finanza, mi pare trovi la sua giustificazione nella peculiare caratteristica della CONSOB e delle sue specifiche funzioni ispettive.

Poichè la CONSOB è assai modesta nel numero dei collaboratori, non mi pare del resto che possa stabilire un precedente preoccupante. Ribadisco comunque che — tenuto conto dell'attuale situazione — sono lieto che l'iniziativa a favore della CONSOB sia stata presa dalla Camera anzichè dal Governo.

Credo che ciascuno di noi leggendo il programma, annunciato nel discorso di Milano, del Presidente della CONSOB, e vedendo il bollettino che con sollecitudine la CONSOB, dopo appena 40 giorni di lavori, ha pubblicato per comunicare all'opinione pubblica le sue attività — presentate anche ai giornalisti la settimana scorsa — non possa non valutare con apprezzamento il coraggio e l'impegno di questa Commissione nazionale per le società e la Borsa.

Vi è da parte dei membri della CONSOB un atteggiamento estremamente puntiglioso, non certo per sollecitare, però, un voto favorevole da parte di questa Commissione; ma credo che noi potremmo essere, quanto meno, soddisfatti delle scelte effettuate; scelte che potrebbero essere, tuttavia, pregiudicate dalla mancata sollecita approvazione, o addirittura non approvazione, del presente disegno di legge; infatti, credo che essi potrebbero ritenere che da parte del Parlamento non vi sia sufficiente attenzione a questi problemi pratici concernenti il loro lavoro, considerandosi, di conseguenza, frustrati in un impegno che, a mio parere, rappresenta un'esemplare dimostrazione che esistono nel Paese capacità professionali pronte ad assumersi la responsabilità della funzione pubblica.

Inoltre, ritengo che si dovrebbe permettere una certa autonomia di quel personale statale dai Ministeri di origine, anche per quanto riguarda il trattamento economico, che dovrebbe essere equilibrato per far sì che, a parità di prestazioni, corrisponda una eguale remunerazione, cosa che non è attualmente.

Vorrei aggiungere che, conoscendo personalmente il presidente della CONSOB, confido che le facoltà di giudizio sul personale attuale (assunto senza concorso) saranno esercitate con serietà e discrezione, senza determinare favoritismi.

Pertanto, in considerazione di quanto ho detto, auspico, onorevole Presidente, onorevoli senatori, un voto favorevole da parte di questa Commissione al presente provvedimento.

M A R S E L L I . Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli senatori, come già detto alla Camera dei deputati, il Gruppo comunista è favorevole al provvedimento, anche se abbiamo delle perplessità circa il personale statale attualmente distaccato presso la CONSOB.

Nel decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, si erano stabiliti alcuni principi riguardanti il personale dello Stato collocati fuori ruolo dal Ministero per l'intera durata del comando presso la CONSOB. Inoltre si era indicata, in quel decreto, la differenziazione di trattamento economico rispetto agli altri dipendenti statali, affinché la Commissione nazionale per le società e la Borsa potesse avvalersi di quel personale; era stato anche stabilito (dal Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro del tesoro) di corrispondere adeguate indennità al personale della pubblica amministrazione presso la Commissione.

Ma, mi permetto di dire, tutte le volte che si parla di trattamenti differenziati nel quadro della pubblica amministrazione, si aprono dei problemi.

E necessario personale con capacità adeguate ai compiti che dovrà svolgere soprattutto per quanto riguarda le ispezioni contabili, alle quali faceva riferimento anche il ministro Andreatta, personale che disponga anche di capacità tecniche notevoli, per essere in grado di rilevare le possibili infrazioni o il mancato rispetto delle varie norme.

Quindi, lo ripeto, è necessario del personale particolarmente idoneo ed addestrato e che abbia capacità tecniche elevate, personale di cui la CONSOB potrà avvalersi nella propria attività per le attribuzioni che

noi abbiamo stabilito nel testo che modifica l'articolo 2 del decreto del 1974 proprio perchè sia più adeguato alle finalità cui è destinato.

Certamente, come dicevo prima, esistono delle perplessità circa il personale statale, in considerazione del fatto che vi è anche altro personale nella stessa Commissione con trattamenti economici differenziati, cosa che non agevola il compito che quell'organismo deve svolgere e le finalità cui tendono i nuovi dirigenti, come risulta anche dal programma esplicito dal Ministro.

Sostengo che potrebbe essere positivo il fatto di unificare il trattamento economico applicando, cioè, a tutto il personale lo stesso trattamento attraverso il riferimento al contratto collettivo del settore bancario, anche se ciò, lo ripeto, potrebbe generare dei problemi a livello di personale statale.

Comunque, a mio avviso, il problema si pone anche in relazione al trattamento di quiescenza che avrà quel personale in avvenire. A tale proposito, probabilmente, sarebbe stato opportuno inserire alcuni riferimenti per quel personale che oggi si trova nella condizione giuridica di dipendenza dallo Stato, sia pure collocato in una certa posizione, ma che per quanto si riferisce al trattamento di quiescenza dovrà essere riconsiderato meglio, per evitare che si creino delle situazioni che poi dovrebbero essere sanate.

Naturalmente, per il nuovo personale questo discorso non vale perchè sarà assunto con concorso e ad esso dovrà essere applicato il contratto collettivo dei bancari.

Manifesto, comunque, delle perplessità circa il personale dello Stato che sarà inquadrato in tal modo e non so se il Ministro del tesoro sarà in grado di darci delle assicurazioni in tal senso.

In linea di massima siamo favorevoli al provvedimento, ma desidereremmo che tale atto servisse a mettere la CONSOB in condizione di assolvere sempre meglio ai compiti che le sono stati demandati.

Vorrei, infine, aggiungere, che per quanto riguarda i concorsi dovranno essere fatti con molta severità e rigore, affinchè si possa avere del personale idoneo per le funzioni che dovrà svolgere.

B E R L A N D A . Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, vorrei innanzitutto rallegrarmi con il Ministro per la scelta del nuovo presidente della CONSOB, sia per quanto attiene alla sua preparazione in materia specifica, sia per il tono con il quale ha assunto l'incarico, sia per i programmi interessanti che ha presentato per la vita della Borsa. Vorrei, inoltre, aggiungere un commento positivo per il modo in cui il professor Rossi richiama i problemi da affrontare e per il modo particolare di ingentilire, con richiami eruditi, i vari argomenti; soprattutto vorrei sottolineare il fatto estremamente importante, a mio avviso, che il professor Rossi dice le cose come stanno e le dice come sono.

Per quanto riguarda il disegno di legge, a mio parere si tratta più che altro di un atto di fiducia da parte del Parlamento nei confronti della CONSOB perchè dimostra di non ostacolare — in determinate circostanze — chi ha voglia di prendere le cose sul serio.

Vorrei, comunque, dire che ho delle perplessità circa il presente provvedimento. Si parla del regolamento che farà la Commissione nella sua autonomia con riferimento ai criteri fissati dalle leggi vigenti in campo bancario, con una spesa prevista, per il 1981, di un miliardo. A tal proposito devo dire che non mi tornano i conti. Infatti, ritengo che il costo di quel personale (dal commesso al direttore generale) sia superiore alla cifra stanziata.

B O N A Z Z I . Questo miliardo dovrà coprire la differenza rispetto al costo attuale.

B E R L A N D A . È necessario tener conto dei livelli di retribuzione dei bancari senza, naturalmente, dimenticare quelli degli esperti in materia specifica.

Lo stanziamento comprende anche la consulenza degli esperti: è un atto di fiducia anche questo nel senso che, data la norma e lo stanziamento necessario, saranno loro ad operare.

6^a COMMISSIONE

37° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1981)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Ci vorrà anche del tempo per completare i concorsi.

BERLANDA. L'accento fatto dall'onorevole Ministro al trattamento simile degli ispettori della finanza non mi convince del tutto, tenuto conto che nelle 150 unità, evidentemente, sarà compreso un certo numero di esperti per i quali il trattamento dovrà essere adeguato. Mi auguro che questo atto di fiducia nel consentire alla CONSOB di darsi autonomamente il proprio regolamento non faccia sì che l'organico sia di 150 « super-commessi »: deve essere composto invece da 10 super-esperti.

Collegato a questo discorso è l'argomento che riguarda i poteri e le funzioni da affidare agli impiegati e agli esperti. L'articolo 1 dice che essi riferiscono esclusivamente alla Commissione le irregolarità e le violazioni constatate, anche quando assumano veste di reato. Ora, per quanto concerne i poteri spettanti nelle delicate vicende delle società, il fatto che gli impiegati e gli esperti debbano riferire alla CONSOB corrisponde alle norme della Banca d'Italia; la Commissione, però, è di per sé l'organo collegiale del quale bisognerebbe specificare le responsabilità successive.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. La CONSOB adotta i provvedimenti di sua competenza.

BERLANDA. Nel caso particolare in cui si dice « anche quando le irregolarità assumano veste di reato », come c'è incertezza sull'argomento per quanto attiene al settore bancario, lasciamo l'incertezza anche in questa materia.

Il secondo argomento riguarda l'idea di istituire a Milano una sede secondaria. Non so se il Governo o la CONSOB si offenderebbero se dovessimo proporre un emendamento per trasferire la sede principale della CONSOB a Milano. Data la situazione del mercato internazionale, non vedo proprio quale possa essere il lavoro della sede di Roma. E il costo? Già oggi è più facile assumere informazioni dal centro operativo unificato sulle piccole Borse che ci possono essere a

Napoli, Firenze ed altrove. È solo una ipotesi, ma sarebbe più logico avere una sede operativa anche per evitare i problemi propri della sede secondaria (trasferte, diritti che maturano, eccetera).

Il Ministro ha accennato al fatto che una delle richieste della CONSOB è quella di chiarire i poteri di ispezione. In questa materia io penso che si debba affrontare il discorso a monte, e pertanto più che i poteri di ispezione della CONSOB si tratta di definire la natura delle società fiduciarie. Già oggi nei confronti di queste ultime non è che non ci siano poteri: il magistrato e l'ufficio delle imposte dirette hanno il potere di chiedere alle fiduciarie il nominativo del mandante; esse debbono annotare sui registri per conto di chi operano ed ogni singola operazione. Evidentemente, hanno dei vincoli di segreto e non possono pubblicare i loro documenti sui settimanali italiani, ma il potere di accesso già esiste.

Così come il magistrato ha libero accesso, si potrebbe stabilire che anche la CONSOB lo abbia, includendo questa disposizione nella regolamentazione delle fiduciarie, perchè il fenomeno sta crescendo e diventando importante in Italia più che all'estero.

Mi sembra, comunque, che la richiesta presentata dal presidente Rossi sia legittima e da accettare con sollecitudine, come atto di fiducia.

TRIGLIA. Con la nomina del presidente Rossi, persona di alta professionalità, l'augurio è che la CONSOB ne risulti rianimata perchè le funzioni contenute nell'articolo 3 della legge istitutiva meritano un'attività ed una capacità di lavoro superiori al passato.

Sono un po' preoccupato anch'io (torno sull'argomento perchè è delicato) per l'accento fatto prima dal nostro Presidente relatore, e cioè che nel testo originario si è parlato di trattamento retributivo pari a quello dei dipendenti della Banca d'Italia, mentre è stato poi preferito il trattamento bancario. A differenza del senatore Marselli, non sono imbarazzato nel giustificare un'alta retribuzione di questi funzionari; sono invece preoccupato dell'opposto, e cioè che funzioni tanto delicate non abbiano una re-

6^a COMMISSIONE

37° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1981)

tribUZIONE adeguata, con la conseguenza che concorreranno ad espletare questo lavoro persone con modesta capacità operativa. In tutto il mondo, quando funzioni pubbliche sono ad un livello così delicato, godono di retribuzioni pari all'importanza dell'incarico da svolgere. La nostra preoccupazione si risolve in un atto di fiducia verso il presidente Rossi per la parte lasciata in bianco. Se il provvedimento deve essere approvato così, non c'è alcun problema. Il giudizio del Ministro è per noi determinante. È inutile, però, aumentare l'organico ed essere poi preoccupati di retribuzioni leggermente superiori: o questo personale ha altissime retribuzioni, simili a quelle che gli operatori privati percepiscono, nel settore del mercato mobiliare, o difficilmente riuscirà a svolgere, al servizio della Commissione, i compiti di cui all'articolo 3 della legge istitutiva. Comunque, l'onorevole Ministro ha accennato a retribuzioni che sfiorano quelle dei super-ispettori; nel settore del mercato mobiliare non sono retribuzioni altissime, ma retribuzioni correnti. Cerchiamo di non allargare l'area dei dipendenti che pur essendo pagati meglio di quelli statali, non avendo retribuzioni adeguate ai compiti che vengono loro richiesti, si parcheggiano in un'area di mezzo servizio: ciò avrebbe la conseguenza di una scarsa funzionalità della CONSOB.

Infine, per quanto riguarda la sede di Milano, concordo. Vorrei capire se la sede romana è essenziale per il funzionamento della CONSOB o non costituisce soltanto una fonte di spese di rappresentanza.

P R E S I D E N T E, *relatore alla Commissione*. Poiché nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

A N D R E A T T A, *ministro del tesoro*. È stato giustamente osservato che il testo del provvedimento è un po' abborracciato, ma è evidente che i funzionari statali devono dimettersi dall'amministrazione per entrare nel ruolo dei dipendenti della CONSOB, mentre finora erano distaccati dall'amministrazione stessa che ne pagava gli emo-

lumenti. Nel provvedimento vi è il riferimento specifico che tali funzionari rimangono a carico dell'amministrazione di provenienza fino a quando sarà espletato il concorso. A questo punto, io credo che trovi giustificazione l'integrazione di un solo miliardo perché, normalmente, la CONSOB era dotata di mezzi superiori alle sue spese (non ho presente in questo momento la situazione dell'ultimo consuntivo).

Per quanto riguarda la sede operativa di Milano, sono del parere che sia necessaria la presenza della CONSOB a Roma, perché un paio di giorni alla settimana vengono dedicati ai rapporti con le amministrazioni statali. A questo riguardo, l'unico importante esempio è quello dell'istituto simile americano che ha sede a Washington ed il grosso degli uffici presso il mercato di New York. Io credo che la sede romana sia utile ed opportuna come elemento di sollecitazione presso i Ministeri delle finanze, del tesoro e dell'industria che hanno poteri in questo campo. Penso, invece, che il lavoro di esame, previsione ed analisi di bilancio debba essere svolto dalla sede di Milano. Forse perché suggestionato dal paragone americano, non ho trovato incongrua la soluzione di compromesso della sede legale a Roma e della sede operativa a Milano. Nonostante, in queste settimane, io sia ossessionato dal problema delle economie da fare in sede di bilancio, non credo che tale soluzione possa determinare un problema. Certamente, si tratterà di non utilizzare l'intero palazzo che oggi la CONSOB occupa a Roma. Ritengo che questa sia una formula flessibile da mantenere con riserva per essere gestita al meglio.

Per quanto è stato osservato, ritengo che nel contratto bancario si possa trovare una gamma di funzioni tale che permetta di remunerare in maniera corretta sia i funzionari esecutivi che quelli da equiparare ai gradi dirigenziali.

Credo anche che un certo sacrificio faccia parte di ogni funzione pubblica. Pertanto, qualunque persona, anche se investita di funzioni delicatissime, deve accettare in qualche modo il riferimento ad una norma e non considerarsi un professionista privato che

contratta sul mercato l'eccezionalità delle sue prestazioni. Lo stesso presidente, accettando di far parte della CONSOB, ha una decurtazione del suo reddito dell'80 per cento e questo mi pare faccia parte delle migliori tradizioni della democrazia. D'altra parte, il contratto bancario è uno dei più ricchi del settore privato e quindi, con la garanzia di una situazione decorosa, il servizio pubblico dovrebbe trovare in se stesso una certa remunerazione.

Credo che se, come mi sembra, si è stabilita una tradizione di eccezionalità e di dignità per l'esercizio delle funzioni di commissario membro dello *staff* della CONSOB, sia anche molto importante prendere atto con soddisfazione del fatto che, con le nomine recenti, persone di grande successo professionale hanno accettato di svolgere una funzione pubblica; reputo infatti che questo costituisca un incentivo utile per tutto il restante personale.

Il fatto di svolgere una funzione pubblica, tuttavia, non deve necessariamente essere monetizzato con riferimento agli equivalenti, particolarissimi contratti privati — nel settore della consulenza e in quello di alcune funzioni direttive delle banche e dell'industria — che sarebbero da considerare assurdi per quanto concerne il settore pubblico.

Ricorderò che si è arrivati quasi ad una « guerra » tra la Banca mondiale ed il Parlamento americano quando la Banca mondiale attribuì ai rappresentanti degli Stati Uniti uno stipendio superiore a 70.000 dollari, stipendio massimo nell'ambito dell'amministrazione americana; il Parlamento americano si rifiutava di versare la quota di contribuzione alla Banca mondiale se questa non avesse ridotto il compenso ai rappresentanti americani in modo da non superare i limiti considerati corretti per la retribuzione di un funzionario pubblico della democrazia americana.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Onorevoli senatori, non ho nulla da replicare o da aggiungere a quanto detto dai commissari intervenuti nel dibattito.

Mi sia permesso fare soltanto un breve accenno ad un problema sollevato dal ministro Andreatta, cioè alla possibile audizione del presidente della CONSOB.

Effettivamente, nell'incontro che vi fu tra il ministro Andreatta, il presidente della CONSOB, il Presidente della Commissione finanze della Camera ed il sottoscritto si concordò che la prima audizione del professor Rossi avvenisse presso la Camera perchè, in quel periodo, la nostra Commissione aveva un assorbente carico di lavoro da svolgere. Avendolo ora esaurito, potremmo a nostra volta programmare l'audizione del Presidente della CONSOB, che potrebbe essere utile anche al fine di preordinare un terreno favorevole o comunque preparatorio all'esame dei disegni di legge n. 250-*bis* e 1285, assegnati alla nostra Commissione congiuntamente alla Commissione giustizia.

Il provvedimento n. 250-*bis* trae origine dallo stralcio di una parte del disegno di legge presentato dal Governo in recepimento di una direttiva comunitaria in materia societaria e tende alla soluzione di problemi relativi ai mercati finanziari. Medesimo intento ha anche il disegno di legge n. 1285 d'iniziativa parlamentare.

È mia intenzione, d'accordo con il Presidente della 2^a Commissione, convocare nel mese di maggio le due Commissioni congiunte per avviare la discussione di questi due provvedimenti e, in quella occasione, noi potremmo — da soli come Commissione finanze o insieme con la Commissione giustizia — sentire il presidente della CONSOB per avere da lui un aggiornamento sui problemi riguardanti il funzionamento della CONSOB ed il mercato finanziario.

Come già ho detto all'inizio, in attesa dei previsti pareri della 1^a e 5^a Commissione non possiamo procedere alla votazione del provvedimento.

Pertanto, se non si fanno osservazioni, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 18.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Direttore DOTT. GIOVANNI BERTOLINI